



MINISTERO
DELLA
CULTURA

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E
PAESAGGIO PER LA CITTA' METROPOLITANA DI
FIRENZE E LE PROVINCE DI PISTOIA E PRATO

FIRENZE

VILLA MEDICEA DI CASTELLO

Restauro delle facciate, del cortile e delle coperture



I Progettisti

Arch. Hosea Scelza (coord.)

Arch. Rosella Pascucci

Ass. Amm. Arch. Alessandra Di Curzio

Il Soprintendente

Dott. Andrea Pessina

Collaboratrici al progetto

Arch. Laura Morero

Arch. Roberta Siciliani

RELAZIONE TECNICA



Ministero della Cultura

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO PER LA CITTA' METROPOLITANA DI
FIRENZE E LE PROVINCE DI PISTOIA E PRATO

Villa Medicea di Castello - Firenze

Restauro delle facciate del cortile e delle coperture

RELAZIONE TECNICA

1. Indicazione del bene oggetto dell'intervento

Villa Medicea di Castello.

2. Indicazione del luogo di svolgimento dell'intervento su territorio italiano (regione, provincia e comune)

La Villa Medicea di Castello è ubicata in Toscana, nel comune di Firenze, in via di Castello n. 46.

3. Situazione giuridica del bene: proprietà/detentore, eventuali vincoli urbanistici paesaggistici o di altra natura, destinazione del bene attuale e futura, se diversa

La villa fa parte dei beni del Demanio Pubblico dello Stato. Attualmente è in concessione d'uso all'Accademia della Crusca, insigne istituzione dedita allo studio della lingua italiana.

La villa è stata dichiarata bene culturale con D.M. 15/05/1987. La zona in cui è sita è tutelata paesaggisticamente con D.M. 23 dicembre 1952, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 24 del 30 gennaio 1953. Dal punto di vista urbanistico il vigente P.R.G. del Comune di Firenze classifica il bene in "Classe 0: *edifici sottoposti a tutela ai sensi del D.Lgs. 42/04*"; il nuovo Regolamento Urbanistico in vigore ha confermato questa classificazione. L'immobile è definito al NCEU del Comune di Firenze al Foglio 8 part. 32. La destinazione d'uso assegnata alla villa non varierà nel futuro prossimo: essa continuerà ad ospitare la sede dell'Accademia della Crusca.

4. Descrizione degli obiettivi dell'iniziativa

L'obiettivo del progetto è in primo luogo quello di arrestare il degrado che affligge alcune parti della Villa, degrado che non è dovuto alla mancanza di cure da parte dell'Istituzione concessionaria, quanto alle difficoltà di bilancio in cui quest'ultima, al pari di molti altri soggetti pubblici, si dibatte. La persistente carenza di fondi destinati al restauro e alla



Ministero della Cultura

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO PER LA CITTA' METROPOLITANA DI
FIRENZE E LE PROVINCE DI PISTOIA E PRATO

manutenzione del patrimonio culturale ha altresì impedito all'amministrazione preposta alla tutela dei beni culturali di intervenire con proprie risorse.

In particolare è necessario e non più differibile il restauro delle coperture, delle facciate (compresi il cortile interno, il marciapiede che corre lungo tutti i lati e la scala di accesso), e dell'apparato plastico-lapideo in pietra serena. Questi interventi permetteranno finalmente di presentare la villa nello stato che le compete: quale insigne monumento che conserva una straordinaria stratificazione storica. Va anche aggiunto che l'immobile è elemento caratterizzante del più ampio sistema delle Ville e Giardini Medicei della Toscana, riconosciuto nel 2013 parte del Patrimonio Mondiale Unesco su iniziativa della Regione Toscana, del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo e dei Comuni e delle Province coinvolte. L'intervento è dunque anche finalizzato a presentare al mondo un'immagine decorosa del patrimonio culturale del nostro paese.

Il tempo ha lasciato nella villa, quali segni tangibili del corso della storia, elementi storico-artistici di eccezionale valore, testimonianze materiali di un divenire ricco di eventi significativi, volontà di espressione, capacità di conformazione. La villa è stata la scena entro cui sono accaduti eventi di enorme importanza per la storia dell'arte e della cultura. È per questa villa che Botticelli dipinse *La primavera* e *La nascita di Venere*; è qui che Marsilio Ficino teneva i suoi insegnamenti a Lorenzo e Giovanni di Pierfrancesco, cugini del Magnifico; è per decorare questi ambienti che furono chiamati di volta in volta artisti del calibro del Volterrano o Raffaellino del Garbo. Del resto, è difficile sintetizzare in poche righe il grande numero di avvenimenti legati alla vita e allo sviluppo della villa, ma tra questi, da ultimo ma non meno importante, va almeno menzionata la decisione governativa di farne la sede dell'Accademia della Crusca, ovvero di una delle istituzioni culturali più prestigiose d'Italia. Questo evento fu reso possibile tramite uno specifico accordo stipulato tra l'Accademia e questa Soprintendenza, a seguito del quale il nostro istituto realizzò un esteso intervento di restauro del bene.

5. Indicazione dello stato di conservazione del bene e di eventuali situazioni di rischio di perdita o deterioramento del bene, ovvero pericoli per la pubblica incolumità

A fronte di uno stato di conservazione dell'interno della Villa che si presenta come discreto, gli esterni e il cortile versano invece in cattive condizioni. La copertura mostra uno stato generale di degrado, permettendo in più punti la penetrazione di acqua piovana. Non è purtroppo da escludersi che frammenti della copertura o del cornicione possano presto distaccarsi. Questa condizione rappresenta un forte pericolo, sia riguardo alla conservazione della Villa stessa sia per l'integrità dei fruitori dell'Accademia della Crusca. Allo stesso modo, il cortile interno richiede un intervento di restauro della superficie esterna, fortemente degradata dalle intemperie e dalla mancata manutenzione nel tempo. Urgente è anche il restauro della pavimentazione in pietra della stessa corte, che presenta estesi fenomeni di disgregazione, erosione ed esfoliazione dello strato superficiale. Tuttavia la situazione più preoccupante è rappresentata dalle condizioni di conservazione delle facciate. Un generale scolorimento è il segno più visibile di una più critica perdita di consistenza dell'intonaco a protezione delle strutture murarie, che potrebbero quindi perdere presto la propria pelle ed essere esposte agli agenti atmosferici. In più di un punto si osservano già delle estese lacune, cosa che deve considerarsi un preludio a fenomeni di distacco più accentuati. In cattivo stato di conservazione versano anche gli apparati lapidei esterni, in molti casi interessati da



Ministero della Cultura

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO PER LA CITTA' METROPOLITANA DI
FIRENZE E LE PROVINCE DI PISTOIA E PRATO

fenomeni di esfoliazione e/o di erosione superficiale, e così anche il marciapiede e la scala di accesso. Alcuni architravi presentano delle vistose mancanze, il che favorisce localmente lo scorrimento dell'acqua nel vano finestra sottostante.

6. Descrizione particolareggiata dell'intervento che si intende realizzare e delle singole fasi di attuazione

L'attuale conformazione delle facciate è frutto del restauro eseguito negli anni '60, quando tutti gli intonaci e le relative tinteggiature furono realizzati ex-novo. Probabilmente in quella sede furono compiuti errori di esecuzione che hanno condotto all'attuale degenerazione. Il nuovo intonaco, inoltre, fu realizzato tramite l'impiego di malta bastarda, a base di cemento, cosa che non aiuta la traspirazione delle strutture murarie e non fornisce una base sufficiente al soprastante strato di tinteggiatura a base di calce. Con l'intervento che qui si presenta intendiamo porre rimedio alle problematiche evidenziate in modo radicale. Si propone di realizzare un intonaco all'antica, a base di calce idraulica tipo nhl 7 e lisciato a mestola. Le due mani di supporto saranno infine finite attraverso una tinteggiatura a base di calce aerea, previa mano di latte di calce. Questo trattamento dello strato superficiale della villa, del tutto analogo a come si è tradizionalmente operato su questo genere di edifici, appare più consona al bene, sia dal punto di vista funzionale (maggiore traspirazione delle murature; intima connessione degli elementi costituenti la facciata; ecc.) che da quello estetico. Nell'ambito dell'intervento si procederà, laddove necessario, al restauro di tutti gli apparati lapidei (portali, cornici, architravi, davanzali, elementi plastici, ecc.), della scala di accesso e del marciapiede che corre lungo tutti i fianchi della villa. Verranno previste puntuali operazioni di pulizia di tutti gli elementi in pietra serena, cui seguirà un generale consolidamento mediante pennello o impacchi. Il tutto si concluderà con la stesura di una mano di un idoneo protettivo idrorepellente. Nel caso in cui le mancanze siano troppo marcate, così da lasciare penetrare l'acqua nel vano finestra (si pensi agli architrave che hanno perso la loro funzione di gocciolatoio), si procederà con integrazioni da attuarsi mediante guide in legno su cui scorreranno delle speciali modine conformate a calco dell'originale. Impasto e modalità di esecuzione saranno specificate dalla direzione dei lavori.

Le coperture della villa sono costituite da una struttura portante realizzata con capriate, arcarecci e travicelli in legno di abete, scempiato in pianelle di laterizio e manto con coppi ed embrici secondo la tradizione toscana. Si prevede di realizzare una generale ripassatura del tetto. Saranno verificate tutte le connessioni, rimurate le tegole nei punti critici (linee di compluvio, linee di gronda, colmi, ecc.), e opportunamente risistemati i numerosi elementi del manto di copertura sconnessi. Si prevede infine una sostituzione pari al 10% degli elementi in cotto danneggiati.

Per i motivi suesposti è necessario procedere con tempestività ad un sistematico intervento di restauro delle facciate e delle coperture, evidenziando che esistono rischi di perdita di valore del bene culturale e, conseguentemente, di perdita di decoro dell'immagine dello Stato, proprietario della Villa.

7. Precisa indicazione dei tempi di realizzazione dell'intervento, delle singole fasi e della conclusione dello stesso (cronoprogramma)

Vedi allegato cronoprogramma.



Ministero della Cultura

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO PER LA CITTÀ METROPOLITANA DI FIRENZE E LE PROVINCE DI PISTOIA E PRATO

8. Specifica indicazione del costo totale dell'intervento

Costo totale dell'intervento: € **1.143.689,46** (compreso IVA e oneri per la sicurezza). Costo totale dell'intervento al netto dell'IVA: € **1.039.717,69** (compreso oneri per la sicurezza). Iva € **103.971,77**. *Vedi allegato quadro economico.*

9. Importo delle risorse finanziarie richieste

Si richiede l'importo di € **1.224.873,94**.

10. Specifica indicazione dei costi delle singole fasi di attuazione dell'intervento, con relativa suddivisione nelle principali voci di spesa previste, congruente con i dati di cui alla voce precedente

Totale opere € **1.039.717,69**;

di cui

Opere a misura e a corpo, categoria OG2 € **890.051,18**;

Opere a misura e a corpo, categoria OS2A € **149.666,51**;

Costi e oneri per la sicurezza € **185.611,56**

di cui

Costi per la sicurezza € **159.195,91**;

Oneri per la sicurezza € **26.415,65**;

Iva e altre somme a disposizione € 103.971,77 + € 81.184,47 = € **185.156,24**:

Vedi allegato quadro economico.

11. Documentazione comprovante la qualifica dell'oggetto dell'intervento come "bene culturale" ai sensi del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, rilasciata dall'Amministrazione competente in materia di beni e attività culturali

La Villa Medicea di Castello in Firenze è stato riconosciuta come edificio di interesse particolarmente importante mediante il Decreto Ministeriale 15 maggio 1987 del Ministro dei Beni Culturali. Pertanto il bene è sottoposto a tutte le disposizioni di tutela dei beni culturali dettate dal D. Lgs. 42/2004 e s.m.i..

12. Acquisizione/non acquisizione della preventiva autorizzazione ai sensi dell'art. 21 del D. Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42

La presente proposta di finanziamento è stata elaborata dalla Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per la Città Metropolitana di Firenze e le province di Pistoia e Prato, organo preposto all'autorizzazione ai sensi degli artt. 21 e 22 del D. Lgs. 42/2004, che quindi è implicitamente conseguita.

13. Dichiarazione sullo stato della progettazione (preliminare, definitiva, esecutiva) completa di relativi elaborati grafici e quadro economico nonché di computo metrico estimativo per le opere relative ad interventi di conservazione di beni immobili

Si allega progetto esecutivo redatto dalla Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per la Città Metropolitana di Firenze e le province di Pistoia e Prato..

14. Relazione contenente le notizie storiche relative al bene



Ministero della Cultura

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO PER LA CITTA' METROPOLITANA DI
FIRENZE E LE PROVINCE DI PISTOIA E PRATO

La Villa Medicea di Castello presenta una facciata molto semplice, a due piani; l'edificio mostra chiaramente le forme rinascimentali nelle finestre inginocchiate del piano terreno, nel piccolo portale in pietra (di accesso all'antico giardinetto segreto), nelle semplici finestre con soglia e architravi in pietra del primo piano. Nel sottotetto si trovano delle aperture rettangolari anch'esse in pietra. Unici elementi decorativi sono il portale centrale a paraste bugnate sormontate da un balcone, testimonianza di interventi tardo cinquecenteschi, e le finestre, alcune dipinte, altre reali, che si aprono in corrispondenza del mezzanino. Danno luce alle cantine una serie di aperture anch'esse profilate in pietra. La Villa si sviluppa intorno a un cortile del XVI secolo, delimitato nei lati minori da due logge con pilastri di ordine tuscanico. Degli ornamenti originari, in realtà, resta in Villa una sola testimonianza: un'Annunciazione a fresco nella lunetta di testata della scala, all'estremità che dà sul cortile. L'affresco (staccato e restaurato negli anni Settanta) si avvale di moduli compositivi di ascendenza ghirlandaiesca ampiamente divulgati ed è probabilmente attribuibile a Raffaellino del Garbo. Da uno dei due loggiati si accede a un grande salone con affreschi ottocenteschi di paesaggi e prospettive (oggi utilizzato per convegni e per "tornate" pubbliche dell'Accademia della Crusca), a una piccola cappella e ad una sala, detta Sala degli armadi, con un affresco denominato Le Stagioni.

Come la maggior parte delle ville del contado fiorentino, la Villa di Castello è il risultato di una stratificazione di interventi costruttivi a partire dal nucleo più antico costituito da una torre difensiva del XII secolo. Nel XIV secolo la Villa era detta "Il Vivaio" per le grandi vasche di pesci collocate nella zona dell'attuale piazzale antistante alla Villa. In seguito divenne la residenza favorita dei Medici: nel 1477, su consiglio di Lorenzo il Magnifico, la Villa, appartenuta fino a quel momento alla famiglia Della Stufa, fu acquistata dai suoi cugini Lorenzo e Giovanni di Pierfrancesco, e, successivamente, fu più volte ampliata e trasformata fino ad assumere l'aspetto di una vera e propria dimora signorile.

Alla morte di Giovanni di Pierfrancesco la Villa fu ereditata dalla vedova e dal figlio Giovanni delle Bande Nere che vi risiedette con la moglie Maria Salviati e il figlio Cosimo. Fu saccheggiata e incendiata nell'assedio di Firenze nel 1529-1530, seppur riportando minori danni di altre ville del contado.

Cosimo I affidò, nel 1538, i lavori del palazzo e del giardino a Niccolò Pericoli detto il Tribolo, che si concentrò soprattutto sulla ristrutturazione del giardino, mentre dal 1554 la direzione dei lavori fu affidata al Vasari. In questo periodo furono raccolte nella Villa preziose opere d'arte, tra cui i dipinti di carattere allegorico, commissionati al Pontorno (che risultavano già perduti nel '700). È certo che almeno intorno al 1540 erano qui presenti la *Nascita di Venere* e la *Primavera* del Botticelli, conservate ora, com'è noto, nella Galleria degli Uffizi; si suppone che le due celebri opere (databili tra il 1480 e il 1486) fossero realizzate proprio per questa Villa. Gli ampliamenti voluti da Ferdinando I de' Medici tra il 1558 e il 1592, furono progettati dal Buontalenti, forse sulla base di precedenti indicazioni del Tribolo. Si devono ad un figlio cadetto di Ferdinando, don Lorenzo, alcuni abbellimenti all'interno della Villa come l'affresco del Volterrano raffigurante *La Vigilanza e il sonno*.

Passata in seguito ai Lorena, che modificarono notevolmente il giardino e dotarono di ornati pittorici vari ambienti della Villa, pervenne quindi ai Savoia che la donarono nel 1919 allo Stato. Destinata nel 1966 ad ospitare l'Accademia della Crusca, fu sottoposta dalla Soprintendenza ai Beni Ambientali e Architettonici ad un ampio restauro e consegnata quindi all'Accademia nel 1972 e, dal 2001, ospita anche il CNR-Opera Nazionale del



Ministero della Cultura

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO PER LA CITTA' METROPOLITANA DI
FIRENZE E LE PROVINCE DI PISTOIA E PRATO

Vocabolario. Dal giugno 2013 la villa è iscritta nel Patrimonio mondiale dell'UNESCO insieme ad altre 12 Ville e due Giardini Medicei.

15. Indicazione dell'eventuale appartenenza del bene ad un sistema omogeneo di beni culturali ovvero della pluralità di valenze riconducibili al bene

La Villa medicea di Castello è parte del sito seriale "Ville e Giardini Medicei in Toscana", riconosciuti nel 2013 come parte del Patrimonio Mondiale dell'Umanità dall'Unesco. La Villa e il giardino possiedono una pluralità di valenze in quanto presentano caratteristiche architettoniche e storico-artistiche di enorme pregio.

16. Documentazione fotografica a colori, aggiornata alla data di presentazione o di ripresentazione dell'istanza, inerente agli interventi di restauro, per i beni di interesse storico-artistico, architettonico e archeologico, relativa a interni e a esterni, atta a rappresentare la consistenza, le caratteristiche e lo stato di conservazione del bene e a far comprendere le ragioni dell'intervento

Vedi allegata relazione fotografica.

IL PROGETTISTA COORDINATORE

Arch. Hosea Scelza

Hosea Scelza